

Primo Piano

DAL 2014 ADDIO ALLE ELEZIONI DIRETTE

Provincia, escamotage per salvarla

Simonetti lavora per cambiare la legge e consegnare l'ente nelle mani di Scanzio dal 2013. «Evitiamo il commissariamento»

Ineleggibilità e incompatibilità. Gira attorno a questi due concetti il futuro del presidente della Provincia Roberto Simonetti. La sua intenzione è quella di non dimettersi, di cercare una soluzione per potersi comunque candidare per le prossime elezioni politiche del 2013 senza però lasciare la Provincia. Almeno fino a risultato elettorale acquisito. Perché dimissioni significherebbe commissariamento. E questa è solo l'ultima delle ipotesi che si vogliono praticare.

La strategia. A spiegare come sta la situazione è lo stesso Simonetti che tenterà in Parlamento di cambiare l'attuale norma che non consente ai presidenti di Provincia di candidarsi alle politiche. «Con questa legge elettorale dove non ci sono le preferenze - dice - decade anche il vantaggio personale che potrebbe avere un presidente di Provincia o un sindaco sopra i 20mila abitanti. Poi siamo in un momento storico di transizione visto che dalle prossime elezioni amministrative i cittadini non potranno più scegliere direttamente il presidente della Provincia che

sarà scelto dai consiglieri comunali e dai sindaci in carica al momento delle elezioni».

In tanti pensano alle dimissioni. Secondo Simonetti in Italia sono molti i presidenti di Provincia che stanno pensando a dimettersi. «Ne ho discusso con il mio collega di Torino Saitta e me l'ha confermato - sottolinea il deputato leghista -. Non c'è futuro per molti miei colleghi con le decisioni del Governo Monti, per cui l'idea di dimettersi, se la norma non cambierà, è quantomai attuale». E per

questo Simonetti presenterà una serie di emendamenti per cambiare le cose. «L'intenzione - svela - è quella di cancellare l'ineleggibilità e di poter correre per le politiche. Se eletti si sarà chiamati a scegliere per il principio

di incompatibilità. Se rimarrò in Parlamento il consiglio provinciale prenderà atto della mia scelta e il mandato sarà portato a termine dal vicepresidente Orazio Scanzio. Così non dovremo ricorrere al commissariamen-

to dell'ente». Se così non fosse, invece, Simonetti dovrebbe dimettersi da presidente della Provincia 180 giorni prima delle elezioni politiche. Il tempo stringe.

● Enzo Panelli
panelli@ecodibiella.it

Roberto Simonetti è al lavoro a Roma per cambiare la legge e non doversi dimettere dalla Provincia per candidarsi alle politiche



Leardi e il cambio della legge

«Capisco Simonetti ma non avrà il mio aiuto»

«E' stato un incontro sereno e costruttivo». Così il segretario del Pdl, Lorenzo Leardi definisce la riunione avuta lunedì mattina con il suo omologo del Carroccio, Michele Mosca. Incontro in cui si sono trattati alcuni dei temi caldi di questi giorni, soprattutto legati alla volontà di Roberto Simonetti di potersi ricandidare al Parlamento. Cosa che, attualmente, non è resa possibile dalla

legge che prevede che un presidente di Provincia non possa correre per il Parlamento, a meno che non si dimetta 180 giorni prima delle elezioni.

«Umanamente lo capisco ma...». Leardi comprende le difficoltà di scegliere da parte di Simonetti. Ma mette un punto fermo. «Cosa dovrei dire di Orazio Scanzio - sottolinea - che ha ap-

preso pochi giorni prima delle elezioni che non sarebbe stato il candidato del centrodestra?». Poi Leardi aggiunge: «Per mia forma mentis sono contro i doppi incarichi e contro gli escamotage. In un momento in cui la politica è così lontana dalla gente non sono le scelte giuste. Simonetti chiede al Pdl di aiutarlo a cambiare la legge. Io personalmente non me la sento».

Il bilancio sarà chiuso entro giugno

Il vero interrogativo che la politica biellese si sta ponendo in questi giorni è se la Provincia di Biella riuscirà a chiudere il bilancio del 2012. Secondo il segretario provinciale del Pdl e consigliere regionale, Lorenzo Leardi la risposta è affermativa. «Perché l'ente - dice dopo aver incontrato il segretario del Carroccio Michele Mosca - ha un avanzo di amministrazione di circa 400mila euro, con l'imposta sulle Rc auto introiterà una parte dei fondi mancanti e infine riceverà i trasferimenti dalla Regione necessari a far fronte ai tagli di 2,2 milioni di euro decisi dal Governo Monti». Insomma, entro giugno la Provincia dovrebbe avere il suo bilancio approvato. Con il taglio del 50 per cento sulla cassa sui passi carrai, come promesso mesi fa dagli amministratori.

Le soluzioni d'acquisto più vantaggiose e le proposte finanziarie personalizzate per Lei, solo da biAuto Club.



XF 2.2 D 190 CV € 46.850,00

NUOVA JAGUAR XF. ECCELLENZA ALLO STATO PURO.

DESIGN. PRESTAZIONI. EMOZIONI.

La nuova Jaguar XF fonde in modo straordinario il dinamismo di una vettura sportiva al comfort e all'eleganza di una berlina. Da oggi la potente gamma di motorizzazioni V8 benzina e V6 diesel si arricchisce del nuovo motore quattro cilindri di ultima generazione 2.2 D da 190 CV, con il nuovo cambio automatico ZF a 8 rapporti e il sistema intelligente Stop/Start.

La aspettiamo PRESSO LO SHOWROOM DI BIAUTO CLUB per una prova su strada.

Consumi ciclo combinato da 5,4 l a 8,7 l/100 km. Emissioni CO₂ da 149 g a 292 g/km.

biautogroup.com
filiberto.cordone@biautoclub.com

Via Bologna, 102 - Torino
Tel. 011 2483711 selezione 2

JAGUAR XF